

**REGOLE E IMPRESE****DATI OGGETTIVI  
PER LE FORME  
SOCIETARIE  
DEL POST COVID**di **Carlo Bellavite Pellegrini,**  
**Piergaetano Marchetti e Luigi**  
**Arturo Bianchi** — a pagina 15**DATI OGGETTIVI PER INDIVIDUARE  
FORME SOCIETARIE PER IL POST COVID**di **Carlo Bellavite Pellegrini,**  
**Piergaetano Marchetti**  
e **Luigi Arturo Bianchi**

**A** partire dall'indomani della riforma Vietti l'Osservatorio delle Società e delle Imprese della Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi, ha promosso un costante monitoraggio delle consistenze quantitative e delle dinamiche delle diverse tipologie di soggetti giuridici che esercitano attività economiche in Italia, nonché della concreta applicazione di alcuni istituti introdotti dalla riforma del Codice civile.

Connesse a queste analisi quantitative, l'Osservatorio ha anche promosso ricerche monografiche su diversi argomenti, quali le ragioni dell'adozione da parte delle società per azioni dei sistemi monistico e dualistico o la decisione di affidare per le società di capitali, in assenza di presupposti normativi obbligatori, il controllo contabile al revisore esterno ai sensi dell'articolo 2409 bis.

A partire dal 2004, utilizzando i dati forniti da Infocamere, si sono costruite serie storiche, senza soluzione di continuità, che presentano due elementi di significativo interesse scientifico, istituzionale e professionale.

In primo luogo tali serie storiche fotografano consistenze e dinamiche dell'intero universo delle società di capitali, società di persone e di soggetti del terzo settore. In secondo luogo, almeno per le società di capitali, è possibile ottenere dati aziendali e di *corporate governance* per tutte le società di capitali presenti in Italia. Dal momento che la quasi totalità delle società per azioni e la totalità delle società a responsabilità limitata sono non quotate, la disponibilità di una tale massa di informazioni su società non quotate, rappresenta, per quanto di nostra conoscenza, un *uni-*

*cum* a livello globale.

Le serie storiche relative alla numerosità delle tipologie societarie e agli istituti introdotti dalla Riforma Vietti, costruite da Laura Pellegrini in passato e attualmente da Rocco Cifone, permettono pertanto di mettere in luce *trend* affidabili di lungo periodo. Per quanto riguarda le società di capitale, le evidenze empiriche mettono in luce una costante diminuzione del numero delle società per azioni e un significativo incremento della consistenza delle società a responsabilità limitata. Più specificatamente le società per azioni evidenziano un decremento del 38,43% rispetto all'introduzione della riforma Vietti, mentre il numero delle società a responsabilità limitata aumenta del 64,33% rispetto al 2004. In termini di consistenza assoluta al 31 dicembre 2019 le società per azioni e le società a responsabilità limitata erano rispettivamente 37.753 e 1.719.161 entità. Si è pertanto assistito a un "arbitraggio" fra società per azioni e società a responsabilità limitata.

Per quanto riguarda le società di persone, solo le società semplici evidenziano un incremento della numerosità del 33,19% rispetto al 2005, per una consistenza complessiva al 31 dicembre 2019 di 90.760. Le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice mostrano un decremento rispetto alla prima rilevazione, rispettivamente del 33,90% e del 14,15%, con delle consistenze assolute di 427.386 e di 439.892 entità.

Il numero delle società cooperative rimane sostanzialmente stabile nel corso del tempo. Si assiste invece a un'esplosione della numerosità delle fondazioni e delle associazioni che raddoppiano la loro consistenza, raggiungendo rispettivamente il numero di 26.469 e 3.072 entità.

Analizzando alcuni degli altri istituti introdotti dalla Riforma Vietti, si prende atto della sostanziale irrilevanza, dal punto di vista quantitativo

delle società per azioni che hanno adottato i sistemi monistico e dualistico. Al 31 dicembre 2019 erano solo 200 le società per azioni ad avere adottato sistemi di *corporate governance* alternativi (lo 0,53% del totale delle società per azioni non cessate).

L'affidamento del controllo contabile al revisore esterno è cresciuto nel corso del tempo, fino a riguardare, a fine 2019, il 34,22% delle società per azioni, mentre solo l'1,61% delle società a responsabilità limitata è caratterizzato dalla presenza di un organo di controllo, a cui, nell'1,16% dei casi, è affidato anche il controllo contabile.

A questo proposito è interessante notare che rispetto al 2005 la percentuale delle società a responsabilità limitata dotate di organo di controllo è diminuita dal 3,44% di allora al sopra menzionato 1,61%.

L'introduzione nel Codice civile dell'articolo 2497 e seguenti fornisce interessanti informazioni sulla composizione dei gruppi societari e sulla natura dei soggetti controllanti. Il 19% delle società per azioni e il 2,1% delle società a responsabilità limitata hanno dichiarato di essere sottoposte a direzione e coordinamento. In media il rapporto fra società di capitali controllate ed enti controllanti è di 1,52. Tale rapporto è rimasto stabile nel tempo. Fra i soggetti controllanti il 65,56% sono società a responsabilità limitata, mentre il 27,41% sono società per azioni. All'interno del restante 7,03% si trovano società di persone, associazioni, fondazioni, consorzi,

